la Repubblica

Roma

Venerdì 21 giugno 2024

La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

"Chiudete le sedi di CasaPound"

La manifestazione antifascista all'Esquilino dopo l'aggressione ai due studenti di sinistra

Si sono riunite e riuniti a poche centinaia di metri dalla sede occupata da CasaPound, l'organizzazione neofascista di cui fanno parte gli aggressori di alcuni studenti, buttati a terra e presi al collo e a calci tre sere fa a Colle Oppio. Non è un caso: L'Anpi e la Cgil che ieri hanno radunato un centinaio di persone in piazza Vittorio chiedono con forza che la sede in via Napoleone III venga chiusa, l'organizzazione sciolta.

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

● *a pagina 7*

Le reazioni

Serracchiani "La procura proceda contro i neo squadristi"

● *a pagina 7*

L'INCHIESTA

Tor Bella, guerra di narcos

Lo scontro tra clan per il controllo della più grande piazza di spaccio d'Europa un giro d'affari da 600mila euro al giorno tra sparatorie, spedizioni punitive e nuove alleanze

Agguato all'amico delle 'ndrine, arrestati i sicari latinos

L'indagine

Maxi riciclaggio in cella Franco Lee l'influencer cinese re dei bitcoin

● *a pagina 2*

Sangue, soldi e alleanze. Così viene controllata la piazza di spaccio più grande d'Europa, quella di Tor Bella Monaca. I rapporti consolidati tra clan mirano ad assicurare la stabilità di un supermarket della droga sempre attivo, che al momento conta 12 piazze organizzate capillarmente e capaci di rendere, almeno nel fine settimana, 600 mila euro al giorno. Gli affari sono paragonabili, se non maggiori, a quelli di Scampia. E fanno gola a molti. Ma non sempre soldi e accordi bastano. Così quando gli equilibri sono instabili vengono garantiti con operazioni chirurgiche. E quando non bastano c'è il piombo.

di **Andrea Ossino** ● *a pagina 3*

Galleria Borghese

Se Paolina Bonaparte incontra Louise Bourgeois

di **Arianna Antoniutti** ● *a pagina 9*

Il mercato

Caccia al lusso vendite delle case salite del 33% "Effetto Giubileo

Gli investimenti per il Giubileo, l'arrivo di brand famosi e gli investimenti di fondi internazionali stanno facendo crescere la domanda di immobili di pregio nella capitale: in aumento del 33% rispetto al 2019 se si considera solo la richiesta che arriva dagli italiani, ai quali però si aggiungono centinaia di stranieri che hanno deciso di acquistare nella città eterna. Specialmente da Germania, Francia e Polonia. Per un po' di "vacanze romane" di tanto in tanto.

È quanto emerge da due studi realizzati da Immobiliare.it Insights e da Coldwell Banker Italy.

di **Valentina Lupia** ● *a pagina 5*

L'allerta caldo

In Centro temperature record "Oltre 50 gradi"

Roma da bollino rosso. La Capitale e Rieti sono tra gli otto capoluoghi italiani segnalati oggi con il livello massimo di allerta per gli effetti del caldo sulla salute.

Già ieri al Colosseo, in piazza San Pietro e stazione Termini si sono superati i 50 gradi centigradi.

di **Gabriella Cerami** ● *a pagina 7*

Il cinema e il teatro in programma oggi

ROMA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Roma e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

L'INCHIESTA

Arrestato Franco Lee l'influencer cinese re delle criptovalute

Negli ultimi tre anni ha movimentato oltre 8 milioni di euro è accusato di aver riciclato i tesori della malavita sul web

In cella Franco Lee, all'anagrafe Li Janwu, è finito nel carcere di Regina Coeli L'influencer, mago degli investimenti in criptovalute, è accusato di riciclaggio

di **Andrea Ossino**

Mentre il Consiglio dei Ministri si riunisce a Roma per fissare delle regole nel mercato delle criptovalute, a pochi chilometri di distanza dalla Capitale, a Frascati, i carabinieri bussano alla porta di un uomo, per uscire poche ore dopo con in mano, o meglio sui server, il più grande sequestro di moneta virtuale mai realizzato in Italia: circa 600 mila euro tra Bitcoin, Usdt, Ethereum e Matic. Perchè quell'uomo che prima di finire in carcere viveva alle porte di Roma, non era un imprenditore cinese come tanti in questo nuovo business, ma un professionista del riciclaggio, capace di pulire 8 milioni e 900 mila euro in tre anni, attraverso 3000 operazioni in meno di 1000 giorni. Sono i soldi della malavita, di chi intende rimanere anonimo e per farlo è disposto a pagare un tasso di interesse che può arrivare anche al 10% della transazione.Per questo adesso che i cellulari di Franco Lee, all'anagrafe Li Janwu, sono in mano alla procura, in molti tremano.

Adesso Franco Lee è nel carcere di Regina Coeli, dopo l'operazione coordinata dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo e dal collega Giuseppe Cascini, ma fino a un paio di giorni fa lavorava «sistematicamente, con continuità e offrendo al pubblico i suoi servizi nel mercato finanziario sotterraneo senza essere abilitato, senza rispettare alcuna regolamentazione antiriciclaggio, quale l'identificazione dei clienti o l'accertamento della provenienza dei fondi, favorendo, quindi, tutti quei soggetti che intendono investire in criptovaluté il denaro non inserito nei canali economici regolamentari, al fine di evadere obblighi fiscali o di occultarne la provenienza illecita», si legge nell'ordinanza di custodia cautelare. Non è un caso se i carabinieri hanno ascoltato carcerati, o come li chiamava Lee «gli spacciatori», contattare l'uomo per investire in criptovalute.

> *Gli investitori anonimi erano disposti a pagare tassi di interesse del 10% a transazione*

Per procacciare i clienti andava sui social, per comunicare usava Instagram e Telegram. Ma la consegna del denaro avveniva anche di persona. Come personalmente si è presentato qualche tempo fa fuori dal teatro Sistina, ai margini dell'evento "Blockchain Week", dove lasciando biglietti da visita offriva la sua consulenza e si lasciava intervistare cogliendo l'occasione per criticare le leggi, le tasse e il sistema monetario «carta igenica». Dopo alcune segnalazioni i carabinieri hanno trovato anche i suoi contatti in rete, il suo sito dove si definisce «Bancomobile Decentralizzato disponibile 24 ore su 24». Secondo i magistrati romani l'indagato «mediante inserzioni pubblicitarie, affissioni, siti internet e canali su piattaforme social professionalmente promuoveva ed offriva al pubblico servizi ed attività di investimento, attuati mediante l'acquisto, lo scambio, l'intermediazione e la vendita di moneta virtuale e la conversione della stessa in moneta». Il tutto «con modalità di investimento tali da garantire l'anonimato e di gestione delle somme investite tali da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa». Pensava di avere un metodo infallibile. E anche chi si affidava a lui credeva di aver trovato un modo per ripulire denaro facilmente. Non era così. E adesso le casse piene di denaro virtuale della mala sono in pericolo. E chissà se presto anche i furbetti delle cripto possano avere problemi.

Il colpo

Rapinatori in azione a Fleming messi in fuga dal padrone di casa

di **Romina Marceca**

Un raid stavolta fallito a Fleming. Le bande di rapinatori e ladri di abitazioni non si fermano nella capitale. In questo episodio però c'è la fuga di due uomini incappucciati che sono stati sorpresi dal proprietario, un libero professionista, dentro la sua abitazione. I dati da qualche mese sono cresciuti sensibilmente, anche in vista dell'estate. Ma le forze dell'ordine hanno anche rafforzato i controlli.

«Ho sentito alcuni rumori provenire da una finestra di casa - ha raccontato il professionista alla polizia - e all'improvviso ho visto davanti a me due uomini incappucciati. Sono subito scappati».

> I due uomini incappucciati sono entrati nell'appartamento dopo aver smurato una inferriata

L'indagine Sulla rapina indaga la polizia

I due avevano scardinato dal muro una grata in ferro che assicurava la finestra dell'abitazione al pianterreno in un condominio signorile. Le indagini adesso sono in mano al distretto XV Ponte Milvio, al quale si è rivolto il proprietario dell'appartamento. Sono già state sequestrate le telecamere di videosorveglianza della zona e ascoltato il proprietario.

In città da diversi mesi ci sarebbero alcuni gruppi soprattutto di georgiani, come confermano le forze dell'ordine, che ripuliscono interi quartieri in poche settimane per andare poi via dalla capitale. Di solito poi puntano a un'altra città. Poco distante, nella zona di Ponte Milvio, c'è la casa del vicepremier Matteo Salvini. La notte del 20 maggio è stata in parte ripulita di alcuni gioielli rubati dai cassetti svuotati in fretta e furia. Ma la cassaforte dentro la camera da letto, come ha rilevato il primo sopralluogo della polizia scientifica e dell'antirapina della Mobile, è rimasta al suo posto. È stato trovato il muro che circonda il caveau in parte demolito, come se fosse stato preso a picconate. I ladri hanno cercato di smurare la cassaforte senza riuscirci. E forse quella tecnica, nel silenzio della notte, ha svegliato alcuni vicini che hanno chiamato il 112. Il colpo grosso è andato così in fumo. I ladri erano entrati da una finestra, anche in questo caso.

Un mese prima i poliziotti di Ponte Milvio avevano arrestato una banda di ladri di georgiani. Nella loro abitazione-covo avevano trovato il "Topolino decoder", un passepartout per le porte con cilindro europeo. Nessun rumore, nessun segno di scasso, i ladri entrano nelle case come fantasmi. Il congegno costa circa 450 euro. «Impiegano in tutto meno di tre minuti tra entrare in casa decodificando la serratura, arraffare il più possibile e scappare via», spiega un investigatore.

L'INCHIESTA

"Uccidete l'uomo delle 'ndrine" Arrestati i tre killer latinos

I sicari sudamericani fatti arrivare da Genova dovevano ammazzare Giancarlo Tei il maxi fornitore del quartiere delle Torri

Non è un avvertimento, una "semplice" gambizzazione, l'ennesima avvenuta a Tor Bella Monaca. Quello andato in scena l'8 maggio scorso è piuttosto un agguato in stile mafioso ai danni di Giancarlo Tei, realizzato «alla luce del giorno», senza temere «la presenza di possibili testimoni» e contando sulla «forza intimidatrice del gruppo» e «sull'omertà dei presenti».

Lo dice chiaramente il gip Antonella Minunni, negli atti che hanno raggiunto i tre sudamericani adesso in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Sono i tre esponenti del comando assoldato per uccidere il 27enne: Luis Alfredo Martinez Toribio, Vinicio Jose Fernandez Alcantara e Jhon Edinson Moreno Martinez. I carabinieri hanno ricostruito ogni cosa. E sanno che i ragazzi sono tre malacarne di basso rango nel mondo del crimine, tre stranieri assoldati a Genova per far fuori un generale della malavita romana, un uomo con le spalle coperte grazie a un rapporto con le cosche di San Luca, di Reggio Calabria. Tei è il «referente su Roma per i fornitori calabresi», come raccontano vecchi atti. Lui «collabora stabilmente con Elvis Demce (il boss albanese che ha cercato di prendersi Roma ndr) nelle attività di acquisizione e distribuzione all'ingrosso delle partite di narcotico», spiegano gli investigatori. Si tratta di un pesce grosso che si è fatto strada partendo dal basso: a 13 anni aveva la pistola in pugno e il fegato per usarla contro il marocchino che aveva molestato la madre. A 17 anni affrontava processi per omicidio. E poi fermi, indagini e arresti. Anche pochi giorni prima del delitto l'Antimafia romana aveva provato ad arrestarlo, il gip di allora aveva respinto la richiesta. E i suoi rivali, quelli con cui lotta per il controllo delle piazze di spaccio Tor Bella Monaca, devono averlo interpretato come un segno del destino. Hanno assoldato tre ragazzi che solitamente abitano a Genova. E loro, a bordo di una Volkswagen si sono messi in viaggio. Dalla Liguria a Napoli, breve sosta e poi l'arrivo a Roma. Giusto il tempo di effettuare alcuni sopralluoghi e alle 20,30 del 8 maggio scorso sono entrati in azione. «Tei!», hanno urlato. Quando il ragazzo si è voltato è partita una raffica di proiettili. «Non si tratta di mero avvertimento, visto che chi ha sparato ha continuato a farlo nonostante il Tei fosse stato ferito ed è stato solo il suo darsi alla fuga che ha impedito il peggio».

– **andrea ossino**

Dai Moccia ai Vallante sono 14 le famiglie a gestire a rotazione il business dello smercio della polvere bianca

L'operazione Sono stati i carabinieri ad arrestare i tre sicari sudamericani assoldati per uccidere Giancarlo Tei

L'informativa

Tor Bella Monaca sangue, soldi e alleanze per le piazze di spaccio

di **Andrea Ossino**

Tre anni di guerra di mafia sei gambizzazioni sparatorie e spedizioni punitive

Sangue, soldi e alleanze. Così viene controllata la piazza di spaccio più grande d'Europa, quella di Tor Bella Monaca. I rapporti consolidati tra clan mirano ad assicurare la stabilità di un supermarket della droga sempre attivo, che al momento conta 12 piazze organizzate capillarmente e capaci di rendere, almeno nel fine settimana, 600 mila euro al giorno. Gli affari sono paragonabili, se non maggiori, a quelli di Scampia. E fanno gola a molti. Ma non sempre soldi e accordi bastano. Così quando gli equilibri sono instabili vengono garantiti con operazioni chirurgiche. E quando non bastano c'è il piombo. La recente storia scritta dall'Antimafia di Roma e dai carabinieri racconta di come la zona sia in fermento. Sei persone gambizzate negli ultimi tre anni, 2 sparatorie, agguati, pestaggi e spedizioni testimoniano che qualcosa è saltato, che il clan magrebini vuole emergete e ha interrotto una già precaria armonia. A Tor Bella Monaca funziona così, 14 famiglie gestiscono a rotazione le piazze dello spaccio. Ci sono i Moccia, ormai noti alle cronache. E c'è la famiglia Vallante, con papà Agostino e i figli Vincenzo, detto Naruto, e Christian, "Pongo". E poi c'erano altri capobastone come "il Gelataro", soprannome di Roberto Franceschini, il pugile Yuri Lupparelli, Emanuele Selva o "Prince", all'anagrafe Elwaikil Mohamed Elasiouny Helmy. Da quando quest'ultimo ha iniziato a fare una concorrenza importante qualcosa è cambiato. E l'ultimo a farne le spese è stato Giancarlo Tei, gambizzato lo scorso 8 maggio sotto casa, in via Giovanni Battista Scozza, una strada che in un martedì qualsiasi movimenta 10 mila euro di polvere bianca, almeno secondo i pentiti. Tei non è un criminale come tanti ma una persona che riforniva molte famiglie. Un uomo d'affari. A Tor Bella Monaca ha una reputazione costruita fin da quando aveva 13 anni. Ha scalato i ranghi, è «ritenuto tra i fornitori della piazza di spaccio di Largo Ferruccio Mengaroni», rivelano gli atti. Nel tempo si è evoluto e «da partecipe-organizzatore di una piazza di spaccio "vicinale" è diventato fornitore di una delle più grandi piazze di spaccio di Tor Bella Monaca», riassumono le informative dei carabinieri.

Nel quadrante si contano 12 zone di smercio controllate dai clan e rendono 600 mila euro al giorno

In trasferta Due uomini del commando di sudamericani assoldati a Genova per uccidere Giancarlo Tei mentre effettuano i sopralluoghi prima di entrare in azione

Tei ha imparato a usare la pistola quando non aveva l'età per farsi la barba con un rasoio, ma la sua forza sta nei rapporti. È diventato il trait d'union tra gli albanesi che trafficano a Roma e le cosche di San Luca. Lo dice anche Fabrizio Capogna, il pentito che sta facendo tremare la malavita romana: «In carcere ho appreso da Giancarlo Tei, mentre eravamo in isolamento, che lui aveva fatto una società con Elvis Demce (il boss albanese ndr)». Ma era anche il «referente su Roma per i fornitori calabresi», per le cosche di San Luca. Per questo il tentativo di uccidere Tei allarma gli investigatori. Perché significa che la temperatura tra quelle strade è alle stelle. Era iniziata ad aumentare già nel 2021. Poi Prince ha alzato la testa «Aveva aperto una piazza di spaccio all'R4 dove lavorava Marco Maruca, detto il Ciuchino e gli stava levando clienti», rivela Capogna. «Ciuchino si rivolse a Molisso (Giuseppe, uomo vicino al boss Michele Senese ndr) che mandò Orial Kolaj il pugile e Guido Gianfrocca che lo picchiano e gli tolgono la piazza. Questo fatto l'ho appreso da Giancarlo Tei», continua il collaboratore di giustizia. E l'inizio della guerra. E Vincenzo Vallante lo capisce subito: «Avete messo i marocchini e gli avete dato pure le armi», si lamenta nel settembre 2021. «Lo volevo piglià, ci vorrebbe un mitra per finire il lavoro», dice prima di venire arrestato per un agguato realizzato l'8 settembre di quell'anno, quando in via dell'Archeologia vengono gambizzati Prince e l'amico Zakarya Haouam. Prince in quel momento ha 21 anni e si è fatto già un nome abbassando i prezzi di coca e crack che consegna a domicilio. Poi si è preso una piazza, la cosa non fa piacere e i marocchini iniziano a subire agguati. I Moccia ad esempio il 23 ottobre del 2022 si presentano al bar "Sicilia In" di via Ferdinando Quaglia. La scena è da Far West: uno dei colpi di pistola sparati in aria finisce sul balcone del palazzo di fronte. Un mese dopo la risposta: al Policlinico Tor Vergata arrivano Mattia Ianni, vicino a Emanuele Selva, e Nicolas Calì, il cognato di Giancarlo Tei. Dicono che alcuni sconosciuti hanno fatto fuoco senza motivo. Il mese dopo, a Dicembre, sempre a Tor Vergata arrivano i rivali, Prince e altri "colleghi".

Nella notte tra il 2 e il 3 gennaio, gli spari finiscono contro alcune auto parcheggiate. E dopo 2 giorni è la volta di Domenico Gallo, un amico di Tei, arrestato perché sparava in aria, con 50 proiettili in tasca. Poi l'arresto di Prince e il silenzio, fino a quando tre latinos sono stati arrestati per aver cercato di uccidere Tei. Perché la regola è sempre la stessa: "Plata o plomo"

CLASSIC HOTEL MERANERHOF › L'AFFASCINANTE ALBERGO, SITUATO NEL CUORE DELLA CITTÀ DI MERANO, RAPPRESENTA UN ESEMPIO PERFETTO DI ELEGANZA E TRADIZIONE LOCALE

Ecco come riequilibrare mente, corpo e anima

Il Classic Hotel Meranerhof è un affascinante albergo a quattro stelle superior situato nel cuore di Merano, in Alto Adige. Con una storia che risale al 1886, quando Karl Wolf, nota personalità meranese acquistò Villa Adelheid, questo hotel rappresenta un esempio perfetto di eleganza e tradizione, offrendo ai suoi ospiti un'esperienza unica di lusso e comfort. La struttura ha visto numerose trasformazioni nel corso dei decenni. Inizialmente una pensione con 20 camere, l'hotel è stato ricostruito e ampliato diverse volte. Negli Anni '30, la struttura fu ribattezzata Hotel Continental, e durante gli Anni '60 subì ulteriori ristrutturazioni che lo portarono a diventare l'attuale Meranerhof. Gestito dalla famiglia Eisenkeil-Waldner da tre generazioni, il Meranerhof è oggi un simbolo di ospitalità raffinata, mantenendo lo stile liberty che caratterizza gran parte della sua architettura.

BENESSERE E RELAX

L'area benessere e spa offre un'oasi di tranquillità e relax nel cuore di Merano. I trattamenti sono pensati per riequilibrare corpo, mente e anima, con un'attenzione particolare al benessere degli ospiti. Questo ambiente accogliente e sereno è ideale per staccare dalla routine quotidiana e rigenerarsi completamente. Il Classic Hotel Meranerhof dispone di un'area dedicata al mondo delle saune e alla piscina, offrendo agli ospiti un'esperienza di relax e benessere unica. Le strutture includono una sauna finlandese, un bagno turco e una sala con lettini a infrarossi, oltre a una piscina coperta, le cui finestre, che si affacciano sul giardino, vengono aperte durante il periodo estivo. Questi servizi sono studiati per offrire il massimo del comfort e del relax, in un ambiente elegante e accogliente. L'area sauna e piscina è il luogo perfetto per rigenerarsi e godere di momenti di puro benessere. Il giardino privato della struttura è un vero e proprio angolo di paradiso nel centro di Merano. Questo spazio verde è curato con estrema attenzione e offre una varietà di piante, fiori colorati e palme mediterranee. Il **giardino** è ideale per rilassarsi, leggere un libro o semplicemente godere della natura in un ambiente tranquillo e sereno, oppure, durante i mesi estivi, l'area verde viene dotata di sedie a sdraio dove gli ospiti possono prendere il sole e godere della bellezza circostante. Il Classic Hotel Meranerhof è partner delle Terme di Merano, una delle attrazioni principali della città. Gli ospiti dell'hotel possono accedere facilmente a queste celebri strutture termali, che offrono una vasta gamma di piscine, saune e trattamenti benessere, usufruendo peraltro di uno sconto del 10%.

OFFERTE

Per rendere il soggiorno ancora più speciale, il Meranerhof propone una serie di pacchetti e offerte stagionali. Dalle settimane dedicate al benessere, ai pacchetti romantici, fino alle offerte last minute, c'è sempre qualcosa di interessante per ogni tipo di viaggiatore. Queste offerte sono pensate per permettere agli ospiti di vivere il "Meranerhof feeling" tutto l'anno. Il Classic Hotel Meranerhof non è solo un luogo dove soggiornare, ma una destinazione in sé. Con la sua ricca storia, i suoi servizi di alta qualità e la sua posizione centrale, rappresenta una scelta eccellente per chi desidera scoprire Merano e godere di un soggiorno di lusso in una delle città termali più belle d'Europa.

Inclusi nel soggiorno

- Cucina gourmet con servizio impeccabile
- Noleggio e-bike e stazione di ricarica per auto elettriche
- Altoadigeguestpass per muoversi liberamente
- Ingresso scontato del 10% alle Terme di Merano

Per informazioni: meranerhof.com

LA STRUTTURA › LE CAMERE SONO ARREDATE CON GUSTO E SONO DOTATE DI OGNI COMFORT MODERNO

Accompagnati dalla serenità dal letto al tavolo da pranzo

Il Classic Hotel Meranerhof si distingue come un'oasi di eleganza e relax nel cuore di Merano, e circondata dalle bellezze naturali dell'Alto Adige. Le camere e suite, arredate con gusto e dotate di ogni comfort moderno, offrono una gamma di esperienze uniche per soddisfare ogni esigenza.

LE CAMERE

Il Classic Hotel Meranerhof offre varie tipologie di camere. Recentemente rinnovate, combinano eleganza e comfort per garantire un riposo rigenerante e un'atmosfera accogliente. Le camere vista giardino offrono una vista mozzafiato sul parco dell'hotel e sulle montagne altoatesine, mentre le Junior Suite e la Suite Meranerhof terrazza vi avvolgeranno in un lusso raffinato con spazi ampi e arredamenti di pregio. Ogni camera è dotata di Wi-Fi gratuito, TV a schermo piatto, minibar e aria condizionata.

LA CUCINA

La cucina gourmet dell'hotel è un viaggio nei sapori dell'Alto Adige, con piatti preparati con ingredienti freschi e di alta qualità. Ogni pasto è una celebrazione della tradizione culinaria locale, rivisitata con un tocco moderno. Gli ospiti potranno iniziare la giornata con una ricca colazione a buffet, proseguire con un pranzo leggero e concludere con una cena a cinque portate che delizia il palato. Il Meranerhof offre un'esperienza completa: camere e suite raffinate, una cucina deliziosa e una posizione invidiabile. Che si giunga nella struttura per una fuga romantica, un viaggio di lavoro o una vacanza in famiglia, ogni dettaglio è pensato per far sentire gli ospiti coccolati e rilassati. **Inoltre, una volta a settimana, gli ospiti saranno accolti da una cena di gala o da una serata a tema con aperitivo di benvenuto e musica dal vivo.**

CICLOTURISMO

Per gli ospiti alla ricerca di un soggiorno all'insegna dell'attività fisica, il Classic Hotel Meranerhof si colloca in quello che potrebbe considerarsi il paradiso dei ciclisti. La pista ciclabile della Val Venosta, la Via Claudia Augusta, passa vicino all'albergo, che permette ai suoi clienti di approfittare di un servizio di noleggio gratuito per le biciclette, e di uno a pagamento per le e-bike. L'hotel dispone di un **parcheggio privato** parzialmente recintato e, per un piccolo supplemento, mette a disposizione anche un garage coperto.

LA PROPRIETÀ

Passione e dedizione da tre generazioni

Al Classic Hotel Meranerhof, situato nel cuore di Merano, la gestione è una tradizione di famiglia, guidata con passione e dedizione da tre generazioni di donne straordinarie. Astrid, rappresentante della seconda generazione, insieme a sua figlia Beatrix, della terza generazione, sono le figure centrali che si occupano quotidianamente dei desideri e delle esigenze degli ospiti. La loro cura e attenzione ai dettagli sono elementi distintivi che rendono il soggiorno al Meranerhof un'esperienza unica. Anche se ora in pensione, la padrona di casa senior Traudl continua a essere una presenza costante e amata. Regolarmente fa visita all'albergo, portando con sé la saggezza e l'esperienza che hanno contribuito a forgiare la reputazione del Meranerhof nel corso degli anni. Un momento speciale che i visitatori apprezzano particolarmente è il giro serale della sala da pranzo, durante il quale Astrid e Beatrix si informano personalmente sul benessere degli ospiti. Questo gesto di cortesia è diventato un tratto distintivo del "Meranerhof feeling", simbolo di un'ospitalità genuina e premurosa che rende ogni soggiorno memorabile. Il Classic Hotel Meranerhof non è solo un luogo di soggiorno, ma un vero e proprio punto di riferimento per chi cerca comfort, eleganza e un servizio impeccabile, frutto della passione e della dedizione di queste donne straordinarie.

MERCATO IMMOBILIARE

Caccia alle case di lusso vendite salite del 33% “È l’effetto Giubileo”

A fare da traino anche i brand dell’hotellerie e i fondi internazionali
C’è chi è pronto a spendere 30 milioni di euro per una villa nella Capitale

Centro storico
L’incremento della domanda di immobili di lusso nella capitale al centro di due studi di Immobiliare.it e LuxuryEstate.com: il tempo medio di vendita delle case di pregio si è ormai ridotto ad appena tre mesi e mezzo, della metà in soli cinque anni

di **Valentina Lupia**

Gli investimenti per il Giubileo, l’arrivo di brand famosi e gli investimenti di fondi internazionali stanno facendo crescere la domanda di immobili di pregio nella capitale: in aumento del 33% rispetto al 2019 se si considera solo la richiesta che arriva dagli italiani, ai quali però si aggiungono centinaia di stranieri che hanno deciso di acquistare nella città eterna. Specialmente da Germania, Francia e Polonia. Per un po’ di “vacanze romane” di tanto in tanto.

È quanto emerge da due studi: il primo è il nuovo Osservatorio del mercato residenziale di lusso in Italia realizzato da Immobiliare.it Insights, società del gruppo di Immobiliare.it specializzata in big data e market intelligence per il settore della compravendita di case, in collaborazione col portale internazionale LuxuryEstate.com e con Coldwell Banker Italy, gruppo che si occupa di commercializzare abitazioni costosissime.

Secondo il report, alla fine del 2023 il valore dello stock degli immobili di lusso a Roma è pari a circa 4,50 miliardi di euro, al secondo posto dietro a Milano, con un peso dell’8% sull’offerta totale in Italia. Lo stock disponibile, invece, è in calo: alla fine dello scorso anno sui portali c’erano 3.080 annunci di immobili di lusso, il 27% in meno rispetto all’inizio del 2019. Anche per questo chi ha voglia e necessità di comprare un appartamento – preferito alle ville, dice la ricerca – si sbriga: il “time to sell”, vale a dire il tempo medio di vendita degli immobili, è a Roma mediamente di 3,6 mesi, contro i 4,2 del 2022 e i 6,5 di inizio 2019.

Il secondo studio, sempre di LuxuryEstate.com e di Immobiliare.it, ha analizzato le abitudini di quanti, dall’estero, hanno intenzione di investire in case di pregio in Italia. È emerso che Roma, dopo Milano (19%), è la destinazione più ambita dagli stranieri. La preferisce il 18,6% di chi è pronto a fare grandi acquisti in Italia, con grande stacco sulle altre città della penisola (Firenze è al 7,6%, Venezia al 5,6%, Como al 5%, Capri al 2,5%, Torino al 2%, Napoli all’1,6%).

Esaminando la provenienza delle ricerche, gli immobili di pregio attirano soprattutto gli altospendenti tedeschi. Dalla Germania arriva infatti il 18,5% della domanda complessiva in Italia, un dato nettamente più alto rispetto a quello di tutti gli altri Paesi. Al secondo e al terzo gradino della graduatoria si piazzano Francia e Polonia: da lì partono rispettivamente l’8,6% e l’8,2% delle ricerche verso Roma e le altre città. Poi col 6% c’è la Svizzera. Nelle prime 10 posizioni sono solo due i nomi non europei. Il Brasile è al quarto posto (poco sopra al 6%), poi al sesto ci sono ci Stati Uniti (5,7%). Dal Regno Unito arriva solo il 2,8% delle ricerche totali rivolte all’acquisto di immobili di lusso.

Dall’estero acquirenti soprattutto da Germania Francia e Polonia

Ma che budget hanno gli stranieri super ricchi? Il 29,4% non vuole spendere più di un milione, il 21,2% non vuole superare i 3, il 13,8% i 3. L’1,2% è disposto a spendere invece 30 milioni di euro se trova la casa dei sogni. Una cifra folle.

Secondo Andrea Barbera di Coldwell Banker Barbera group international real estate a Roma «il segmento del lusso è in crescita» e «non soltanto per fascino della capitale, ma perché dei volani importanti insistono sulla ripresa». Tra questi, appunto, «l’arrivo di brand dell’hotellerie di lusso e di fondi di investimento internazionali, coefficienti che traineranno anche le scelte politiche». E poi «il Giubileo, che ha dato inizio a una trasformazione urbanistica che sta riportando Roma al centro della scena internazionale».

ESQUILINO

In piazza il popolo antifascista "Chiudete le sedi di CasaPound"

La mobilitazione di Anpi e Cgil a poca distanza dal palazzo occupato dall'organizzazione di estrema destra

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

Si sono riunite e riuniti a poche centinaia di metri dalla sede occupata da CasaPound, l'organizzazione neofascista di cui fanno parte gli aggressori di alcuni studenti, buttati a terra e presi al collo e a calci tre sere fa a Colle Oppio. Non è un caso: L'Anpi e la Cgil che ieri hanno radunato un centinaio di persone in piazza Vittorio chiedono con forza che la sede in via Napoleone III venga chiusa, l'organizzazione sciolta.

Di fronte a studenti e studentesse che mostrano cartelli con la scritta «qui ci picchiano, voi in silenzio, Meloni dove sei?», il presidente dell'Anpi nazionale Gianfranco Pagliarulo si rivolge direttamente al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Un anno fa lo abbiamo incontrato e gli abbiamo chiesto: "Quando chiudi CasaPound?". Ci ha risposto con un "Ma poi vediamo". Allora io ripropongo la domanda: ministro, quando chiudi CasaPound? Quando sciogliete CasaPound e Forza Nuova che ha guidato l'assalto alla Cgil?».

▲ **Manifestazione** La sinistra che dice basta ai covi neofascisti nella capitale

In piazza, Tullia della Rete degli studenti medi, ricorda che l'aggressione è avvenuta in mezzo a una strada, a Colle Oppio, con la luce del sole e colpendo chi tornava dalla manifestazione delle opposizioni in piazza Santi Apostoli alle spalle «perché siete dei vigliacchi», e definisce «preoccupante il clima che colpisce chi prova a costruire ogni giorno una scuola e una società più giuste». Torna, insistente e sentita da tutti i partecipanti, una richiesta semplice al governo: «A 500 metri da qui c'è la sede di CasaPound, è arrivato il momento di chiuderla, non devono più avere spazio in questo quartiere». Che invece è quello delle associazioni e delle scuole che lavorano per l'inclusione, di Spin Time e quindi del welfare dal basso.

La studentessa parlando alla premier Meloni condanna il silenzio sull'ultima aggressione neofascista «che vi rende complici» e viene ricordato anche l'uso della forza in Parlamento che «sdogana ancora di più questi comportamenti».

Anche la piazza è rimasta in silenzio, per un minuto, ma per tutt'altro motivo: per Satnam Singh, il bracciante scaricato di fronte casa con il braccio amputato e morto tragicamente.

Perché anche questo, secondo il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, è fascismo. Al contrario «democrazia vuol dire avere uno stipendio dignitoso, vuol dire non morire sul posto di lavoro, poter studiare, curarsi, fare opposizione».

Proprio quella opposizione che in piazza Santa Apostoli si era riunita contro l'autonomia differenziata e dove erano stati i ragazzi aggrediti: l'attacco squadrista, dunque, era rivolto non solo alle persone ma anche a ciò che in quel momento rappresentavano. L'opposizione a questo governo.

La presidente del Consiglio, viene ricordato, non ha detto nulla neanche sulla componente giovanile di Fratelli d'Italia che nella sede di Colle Oppio inneggia al fascismo e al nazismo. Sede data in custodia temporanea al comitato 10 febbraio. Il Campidoglio sta valutando eventuali azioni da intraprendere, anche perché dalle immagini di Fanpage è evidente che i presenti non stavano affatto lavorando per «conservare, ricostruire e narrare la storia degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e per stimolare una riflessione sulle tragiche conseguenze che possono avere ideologie nazionaliste portate all'estremo sui valori di libertà, di democrazia e del rispetto dei diritti umani», motivazione per cui il Comune ha dato in custodia il bene al comitato.

Le reazioni

Serracchiani "La procura proceda contro i neo squadristi"

«Riteniamo, dalle immagini visionate, che vi siano tutti gli estremi per procedere d'ufficio trattandosi di violenza aggravata dall'essere avvenuta in luogo pubblico e dalle motivazioni d'odio che emergono dall'audio. Non si può più tollerare questa violenza che rischia di deflagrare ulteriormente e di far esplodere ulteriori tensioni a Roma». La deputata del Pd Debora Serracchiani va dritta al punto: la procura deve procedere d'ufficio, anche se gli studenti non denunciano le aggressioni subite in zona Colle Oppio da militanti di CasaPound.

Ieri in piazza Vittorio, a chiedere che la premier Meloni non solo condanni, ma agisca dopo quello che è successo, c'erano tutti i partiti di centrosinistra: per il Pd, hanno raggiunto la minifestazione antifascista dall'eurodeputato Nicola Zingaretti, alla coordinatrice della segreteria nazionale Marta Bonafoni. E ancora Laura Boldrini, i segretari del Pd Roma e Lazio Enzo Foschi e Daniele Leodori. Del M5s c'era Francesco Silvestri e Paolo Ciani di Demos oltre a esponenti di Avs come il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni che ha innanzitutto condannato il silenzio della premier Meloni: «Così facendo legittima, anzi consente agli autori di atti come quello avvenuto a Roma contro degli studenti di sentirsi impuniti. È il clima di impunità che ci preoccupa». La stessa preoccupazione che denuncia anche Zingaretti parlando di «un silenzio – del governo ndr – che sta diventando complicità rispetto al rischio di un'escalation di violenza che va contrastata in tutte le forme possibili. Quello che è in gioco è il diritto di parola e la libertà d'espressione. Che difendere questi principi dopo due anni di governo della destra ritorni come un'emergenza è inquietante».

Anche perché, sostiene Riccardo Magi, leader di + Europa «sempre più spesso lo scontro politico si sta spostando su un piano di aggressione fisica».

Insieme al segretario della Cgil Roma e Lazio Natale Di Cola, c'erano anche i rappresentanti di Spin Time Andrea Alzetta e Paolo Perrini, Don Mattia Ferarri, cappellano di Mediterranea e l'assessore alla Cultura del Comune Miguel Gotor che ha portato la solidarietà del Comune e ricordato con forza che «Roma è antifascista». – **m.d.g.c.**

L'allarme caldo

Colosseo e San Pietro temperature record "Oltre 50 gradi"

di **Gabriella Cerami**

Roma da bollino rosso. La Capitale e Rieti sono tra gli otto capoluoghi italiani segnalati oggi con il livello massimo di allerta per gli effetti del caldo sulla salute.

Già ieri era super-caldo, tanto che in alcune aree, dove si formano le cosiddette isole di calore con temperature elevate e presenza di numerose persone, come il Colosseo, piazza San Pietro e stazione Termini, si sono superati i 50 gradi centigradi. La Capitale bollente - spiega Greenpeace - è la «conseguenza della crisi climatica».

L'associazione ambientalista, con i suoi volontari, ha infatti portato avanti un monitoraggio per le strade di Roma, realizzando foto e video con una termocamera a infrarossi che misura istantaneamente la temperatura delle superfici. In base all'indicatore messo a punto dal gruppo di esperti del Climate central per quantificare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla temperatura, in diverse città italiane e anche a Roma ieri «l'indice di cambio climatico è al massimo livello». Significa che «la temperatura misurata sarebbe stata altamente improbabile in un mondo senza il riscaldamento causato da attività umane come lo sfruttamento delle fonti fossili». Nella Capitale per esempio l'incremento della temperatura è di 7,3 gradi.

I volontari di Greenpeace hanno mostrato inoltre dei cartelli con la scritta «Chi paga?», in riferimento - rileva l'associazione - «ai costi sanitari e economici che ricadono sulle spalle della collettività nonostante siano conseguenza delle attività delle grandi aziende del settore fossile».

▲ **La grande afa** Turisti e pellegrini vicino alla Basilica di San Pietro si rinfrescano alle fontane per strada per difendersi dal grande caldo

Fumo e fuoco in un campo nomadi Chiuso il viadotto della Magliana traffico in tilt

Inoltre ieri, in una giornata di grande afa, la Magliana è stata avvolta dal fumo. Un maxi incendio è scoppiato nella zona del viadotto intorno alle 13. A bruciare una vasta area di sterpaglie nella zona di via Asciano, che costeggia la zona del Tevere. Una enorme nube nera quindi si è levata in cielo ed è stata visibile da diverse zone di Roma.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la protezione civile e la polizia locale. Gli agenti dell'XI gruppo Marconi e del IX gruppo Eur hanno dovuto bloccare la circolazione dei veicoli sul viadotto della Magliana, di conseguenza il traffico si è paralizzato.

La polizia, per permettere le operazioni di spegnimento e per precauzione, ha fatto evacuare alcuni residenti. Hanno anche prestato soccorso a una anziana che era rimasta intrappolata in casa e non riusciva ad aprire il cancello. Alla donna è stato prestato dell'ossigeno e le sue condizioni non sono gravi.

SOSTENIBILITÀ › THINK:WATER OFFRE PRODOTTI PER LA MASSIMA QUALITÀ NEL TRATTAMENTO DELLA RISORSA IDRICA, DALLA FILTRAZIONE DOMESTICA AI SISTEMI PER L'HO.RE.CA

La soluzione italiana per l'acqua del futuro

Nel cuore del Veneto, a Cittadella, Think:Water rappresenta un esempio di eccellenza italiana nel trattamento dell'acqua. Dal 2005, non solo produce soluzioni avanzate per migliorare la qualità dell'acqua, ma lo fa con un occhio attento alla sostenibilità ambientale. Che si tratti di filtrazione domestica o di sistemi professionali per il settore Ho.Re.Ca, Think:Water è sinonimo di innovazione, performance e rispetto per l'ambiente. La sostenibilità, infatti, è uno dei pilastri su cui si basa la filosofia aziendale di Think:Water. L'intera catena di produzione è progettata per avere un impatto ambientale minimo: dalla selezione delle materie prime all'assemblaggio dei prodotti finali, ogni fase del processo produttivo è attentamente monitorata per garantire il rispetto dell'ambiente. Think:Water è certificata ISO 9001:2015 per la qualità e ISO 14001:2015 per la gestione ambientale, a testimonianza del suo impegno verso pratiche produttive sostenibili.

INNOVAZIONI GREEN

Think:Water è rinomata per i suoi sistemi innovativi di trattamento e filtraggio dell'acqua, come l'osmosi inversa e i filtri a carbone e resina selettiva. Questi prodotti garantiscono un'acqua di qualità superiore, priva di impurità e ideale per vari usi domestici e professionali. L'azienda produce internamente le membrane e i filtri utilizzati nei suoi sistemi, assicurando così un controllo totale sulla qualità. Le membrane TW, ad esempio, sono realizzate con tecnologia biomimetica e seguono rigidi standard qualitativi.

OSMOSI INVERSA E FILTRI PROFINE

I sistemi di osmosi inversa permettono di ridurre l'uso di detergenti e brillantanti nei settori professionali, contribuendo così a una diminuzione degli sprechi e a una maggiore efficienza delle macchine. Inoltre, l'azienda promuove l'utilizzo di app innovative, come Profine Remove e Salt:detector, che facilitano la gestione e la manutenzione dei sistemi di trattamento dell'acqua, riducendo ulteriormente l'impatto ambientale. Sotto il brand Profine, Think:Water produce filtri a carbone di origine naturale, derivato dalle noci di cocco, estrusi in blocchi per una maggiore efficacia e compattezza. Questi filtri sono particolarmente apprezzati per la loro capacità di migliorare la qualità dell'acqua potabile, rendendola più sicura e piacevole da bere. L'azienda ha inoltre sviluppato una serie di prodotti per il settore vending, caffè e macchine per il ghiaccio, dimostrando una versatilità unica nel mercato.

I sistemi proposti usati per trattamento e filtraggio sfruttano la biomimetica e seguono rigidi standard

PROCESSI PRODUTTIVI

Think:Water è dotata di un impianto produttivo all'avanguardia di 6.000 metri quadrati, dove vengono prodotti annualmente 200.000 filtri e 70.000 membrane. La produzione segue rigorosi standard di qualità e sostenibilità, garantendo prodotti di eccellenza. Le membrane TW, ad esempio, sono realizzate con tecnologie di ultima generazione e vengono sottoposte a test qualitativi per assicurare elevate performance. L'azienda utilizza inoltre processi di estrusione automatizzati per la produzione dei blocchi di carbone Profine, garantendo una qualità costante e un impatto ambientale ridotto. Ogni fase della produzione, dalla selezione del carbone derivato dalle noci di cocco ai test finali di qualità, è monitorata con attenzione per assicurare che ogni filtro rispetti gli standard più elevati.

ESPANSIONE GLOBALE

Nel 2022, Think:Water è entrata a far parte del gruppo internazionale Culligan, leader mondiale nel settore del trattamento dell'acqua. Questa partnership ha permesso all'azienda di ampliare la propria presenza sul mercato globale, beneficiando della rete di distribuzione e delle risorse di Culligan. Con oltre 14.000 dipendenti e una presenza in 90 paesi, Culligan offre l'opportunità di portare le soluzioni innovative della società in tutto il mondo. Grazie dunque a una strategia di espansione ben pianificata, Think:Water ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni. Dal 2020 al 2022, i ricavi netti dell'azienda sono passati da 6 a 10 milioni di euro, con una crescita media del 30% annuo. L'azienda ha inoltre avviato un piano di sviluppo triennale che prevede ulteriori investimenti in innovazione e sostenibilità, con l'obiettivo di consolidare la sua posizione di leader nel settore del trattamento dell'acqua.

LA VISION

Think:Water si impegna a creare soluzioni che migliorino la qualità dell'acqua e riducano l'impatto ambientale. La mission dell'azienda è quella di essere un attore primario in un nuovo paradigma ambientale, cercando continuamente innovazioni che possano portare benefici reali alle persone e all'ambiente. La visione di Think:Water è quella di un futuro in cui il trattamento dell'acqua diventi una pratica standard in tutti i settori, contribuendo alla sostenibilità del pianeta. Questa visione si traduce anche in un impegno sociale concreto. L'azienda, infatti, collabora attivamente con associazioni e comunità locali per promuovere la consapevolezza sull'importanza del trattamento dell'acqua. L'azienda è membro dell'Associazione Italiana Acque di Qualità e supporta il Gruppo Italiano Torrefattori, dimostrando un forte impegno verso il miglioramento della qualità dell'acqua in vari settori.

Per informazioni:
www.thinkwater.com

I NUMERI DI THINK:WATER

Lo stabilimento

- **Stabilimento Produttivo**: 6.000 metri quadrati

Produzione Annuale

- **Filtri**: 200.000 unità
- **Membrane**: 70.000 unità
- **Sistemi a Osmosi**: 7.000 unità

Risorse Umane

- **Dipendenti**: 54
- **Agenti Commerciali**: 30
- **Età Media**: 38 anni

Mercato

- **Distribuzione Geografica**: 50% Italia, 50% Export

Certificazioni di Qualità

- ISO 9001:2015 per la qualità
- ISO 14001:2015 per la gestione ambientale
- Conformità alimentare MOCA

Certificazioni Prodotto

- TÜV SÜD

TECNOLOGIA

Le app Think:Water

Le app di Think:Water sono progettate per semplificare la gestione e l'uso dei sistemi di trattamento dell'acqua. Includono diverse funzionalità avanzate, tra cui il monitoraggio in tempo reale dello stato dei filtri e degli addolcitori. Grazie all'app Profine Remove, gli utenti possono regolare aspetti cruciali come il bypass, calcolare le autonomie e monitorare le prestazioni in termini di resa. L'app Salt:detector, invece, permette il controllo immediato degli addolcitori tramite segnalazioni visive, sonore e notifiche, assicurando una manutenzione efficace e tempestiva. Disponibile per Android e iOS, l'app facilita l'accesso a schede tecniche e materiali illustrativi, rendendo l'interazione con i prodotti TW più intuitiva ed efficiente.

Roma *Cultura*

GALLERIA BORGHESE

Louise Bourgeois madri minacciose in forma di ragno

di **Arianna Antoniutti**

Sul bianco prospetto in marmo e stucco del seicentesco Padiglione della Meridiana, nel cuore dei Giardini Segreti della Galleria Borghese, si proietta la sagoma scura, dalla otto lunghe zampe, di un grande ragno in bronzo. È la creatura perturbante con cui Louise Bourgeois rende ambivalente omaggio alla figura materna, insieme protettiva e minacciosa. Tutta la lunga ricerca dell'artista franco-americana, scomparsa nel 2010 all'età di 98 anni – la prima donna, fra le contemporanee, cui la Galleria Borghese consacra una personale – è avvenuta sulle labili e fitte tracce dell'«Inconscio della memoria», come recita il titolo della mostra, ospitata nel Museo di Porta Pinciana da oggi fino al 15 settembre. L'esposizione, ideata da Cloé Perrone e curata con Geraldine Leardi e Philip Larratt-Smith, è anche la prima monografica romana dell'artista che, con il suo potente segno indagatore della psiche, ha attraversato il Novecento.

> *"Per tutta la mia vita di scultrice ho voluto trasformare la donna in soggetto attivo"*

«La mia infanzia – diceva la Bourgeois – non ha mai perduto la sua magia e il suo mistero – non ha mai perduto la sua drammaticità». Magia e dramma, sono questi i due poli opposti che tessono, come un ragno, le fila delle venti sculture esposte, disseminate fra le sale della Villa del cardinale Scipione Borghese e i suoi giardini. Attorno a «Spider», realizzato nel 1996, si condensano tutte le inquietudini e i traumi infantili dell'artista: il forte legame con la madre (morta quando Louise aveva appena ventun anni) e il rapporto doloroso con l'autoritario padre. Da qui nascerà una perenne oscillazione fra sindrome abbandonica e soffocante senso di costrizione. Soffocante come il grande spazio di «Passage Dangereux», una della sue Cells (strutture simili a microcosmi architettonici), allestita nella Loggia di Lanfranco. Al suo interno, come detriti del passato, si accumulano oggetti trovati e sculture, tra cui la piccola altalena sospesa sullo sfondo di uno sbiadito arazzo (i genitori erano restauratori di arazzi antichi): quasi un'installazione in forma di autoritratto.

Le opere cercano e inscenano un reale dialogo – tematico o materico – con le opere della collezione Borghese. Pende dal soffitto, nella sala dell'Ermafrodito, il mitologico personaggio dalla duplice natura maschile e femminile, la scultura bronzea «Janus Fleuri», composta da due falli contrapposti, uniti al centro da una forma che richiama il sesso femminile. Nella sala di Apollo e Dafne, invece, dominata dall'omonimo capolavoro giovanile del Bernini, al gruppo con il dio che insegue la ninfa si contrappone «Topiary», scultura per metà fanciulla, per metà bocciolo nell'atto di schiudersi. Dalla metamorfosi subita da Dafne, costretta a tramutarsi in alloro per sfuggire ad Apollo, alla metamorfosi gentile dell'adolescente in donna, perché come diceva la Bourgeois, «per tutta la mia vita di scultrice mi sono sforzata di trasformare la donna da oggetto a soggetto attivo».

Mentre la morbidezza della Paolina Borghese di Canova è posta di fronte al nervoso scatto delle gambe di «Jambes Enlacées», la Danae del Correggio sembra guardare «Cell XX»: un dialogo fra due teste in tessuto, rinchiuse in una gabbia metallica. Non si esce mai, veramente, dall'infanzia, dalla prigione del suo dolore e del suo incanto.

Nel parco Le opere di Louise Bourgeois alla Galleria Borghese

Villa Adriana, Villa d'Este e Santuario di Ercole vincitore

Cinema, teatro e incontri: sono "Metamorfosi in bellezza"

di **Giulia Marziali**

Extra Villæ – Metamorfosi in bellezza: un viaggio culturale fuori dal tempo nei luoghi storici di Tivoli. Dal 23 giugno al 28 luglio, per il secondo anno, Villa Adriana, Villa d'Este e il Santuario di Ercole Vincitore ospiteranno il festival gratuito ideato e organizzato dalle Villæ, sotto la direzione artistica di Andrea Bruciati. Luoghi vivi, al di là dell'ordinario, che intendono promuovere e rinarrare cultura e territorio. Il programma, con la collaborazione del Comune di Tivoli, è ricco e vario e darà vita a un percorso itinerante. Cinema, teatro e musica animeranno le tre location di straordinaria bellezza, di cui due patrimonio dell'Unesco. Inaugurerà il festival, da domenica 23 a domenica 30 giugno, nel Santuario di Ercole, la rassegna cinematografica presentata da Pino Strabioli e dedicata ad alcuni dei più grandi attori della nostra tradizione, come Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi e Marcello Mastroianni. In particolare, per celebrare il centenario dalla nascita del grande Mastroianni verranno proiettate "Le notti bianche" di Luchino Visconti e "Dramma della gelosia – Tutti i particolari in cronaca" di Ettore Scola, oltre ai trailer di altre note pellicole dell'attore; una su tutte "La dolce vita" di Federico Fellini. Ogni film sarà anticipato da incontri con registi, attori e critici tra cui: Laura Morante, Caro Verdone, Edoardo Leo, Marco Risi, Giorgio Gosetti, Margherita Ferrandino, Silvia Scola. Grazie alle loro testimonianze sarà possibile rivivere il cinema della commedia all'italiana. La manifestazione, da giovedì 4 a sabato 6 luglio, si sposterà a Villa Adriana. Qui, le Grandi Terme diventeranno il palcoscenico bucolico per tre performance teatrali e musicali: "Duettango e Silvia Mezzanotte (feat El Conjunto Electronico)", il dialogo con la scrittrice e sceneggiatrice Margaret Mazzantini e lo spettacolo di Gabriele Lavia, che rileggerà e reinterpreterà "Le Favole di Oscar Wilde". Dal 9 all'11 luglio, seguirà nel chiostro di Villa d'Este la rassegna di teatro sperimentale diretta dall'attore Urbano Barberini con "Sempre fiori mai un fioraio! Omaggio a Paolo Poli", "Diario di un inadeguato" di Emanuele Salce e "Gola e altri pezzi brevi" di Mattia Torre con Valerio Aprea. Dal 12 luglio, sempre tra le suggestive fontane della villa, si cercherà di dare maggior spazio e importanza ad alcuni recenti film – come "La bella estate" di Laura Luchetti e "La Chimera" di Alice Rohrwacher – poco valorizzati dalle logiche del mercato. Le serate saranno introdotte da Martina Riva con la partecipazione di tanti artisti del settore.

Il film Patagonia, in programma il 28 luglio a Villa d'Este

A chiudere il festival, domenica 28 luglio, ci penserà l'esibizione "Electronic Soundscapes" powered by 8flowers Agency con Odeon and Scalarandis, due tra gli artisti di punta di Wanderlust Vision.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti a partire dalle 18.30, con food & drink al tramonto.

La Lazio

Greenwood è già un caso C'è l'offerta, tifosi divisi

Cadute le accuse di violenza sessuale ma in tanti contrari al suo acquisto

di **Giulio Cardone Tommaso Fefè**

▲ **Ala destra** Mason Greenwood ha giocato nel Getafe

Lotito vuole Mason Greenwood alla Lazio. I tifosi no, o almeno molti di loro. Il presidente biancoceleste punta a chiudere un grande colpo per l'attacco e l'ala del Manchester United, che nell'ultima stagione ha giocato in prestito al Getafe, è uno dei preferiti. Un tentativo era stato già fatto in chiusura di mercato l'estate scorsa, ma era troppo tardi. Allora, come oggi, comunque gran parte dei laziali era sconcertato al solo accostamento del nome dell'inglese, di origini giamaicane, alla propria squadra. Non sono le qualità tecniche (enormi), ma i guai giudiziari del passato a non convincere i sostenitori biancocelesti, in particolare sui social. L'orribile vicenda di violenza domestica che lo ha visto protagonista due anni fa nei confronti dell'allora fidanzata, oggi sua moglie, non gli è stata mai perdonata. Greenwood aveva anche trascorso un breve periodo in carcere, prima che le accuse di tentato stupro (con tanto di video, foto e audio diffusi sul web) venissero ritirate dalla stessa donna che lo aveva denunciato. I due si sono poi riappacificati. Hanno avuto un figlio e si sono sposati. Lei lo ha seguito nella sua avventura in Liga, che gli ha permesso di rilanciarsi (10 gol e 6 assist in stagione), dopo che lo United, nonostante il proscioglimento da parte delle autorità britanniche, lo aveva tenuto a lungo fuori squadra. E anche ora, a due anni dalla scadenza del contratto, il club inglese continua a volersi liberarsi del suo cartellino. La stessa Juve si è tirata indietro (anche) per questa situazione, mentre la Lazio punta sulla "redenzione" del ragazzo. E prova sul serio a prenderlo. L'ala destra, classe 2001, a Roma verrebbe volentieri, ma la folta concorrenza, soprattutto in Spagna, e i costi del cartellino sono due problemi non indifferenti. L'offerta da 15 milioni più il 50% sulla futura rivendita è stata rifiutata. La richiesta è di 30.

L'alternativa è Lazar Samardzic, dell'Udinese, che comunque non è meno complicato da raggiungere. Anche il trequartista serbo era stato un obiettivo della Lazio l'estate scorsa, ma i friulani a 12 mesi di distanza non hanno affatto abbassato le pretese: 25 milioni. Come per Greenwood, un primo tentativo di approccio è stato già respinto dal club di Pozzo.

La dirigenza biancoceleste proverà a insistere per portare a Formello uno dei due. In base a chi arriverà si stabilirà pure se Stengs verrà usato come trequartista (con Greenwood ala) o come esterno offensivo (con Samardzic numero 10). La trattativa col Feyenoord per il jolly olandese infatti è vicina alla chiusura.

Lotito vuole Samardzic o l'inglese ma per ora respinte le proposte

La Roma

Bellanova, si può ma per l'azzurro servono 20 milioni

Dritta su Raoul Bellanova. L'obiettivo primario della fascia destra della Roma è il terzino di proprietà del Torino, impegnato attualmente con l'Italia all'Europeo. Il club giallorosso ha presentato una prima offerta di 15 milioni, rifiutata dal club granata. Per il presidente Cairo la valutazione del calciatore è tra 20 e 25 milioni di euro. Possibilmente cash. Una disponibilità che la Roma attualmente non ha, in attesa della cessione dei suoi pezzi da novanta. Da Abraham a Bove, passando per i tanti esuberi di rientro a Trigoria. Di più per adesso non si puó. Per questo il club giallorosso nelle ultime ore ha provato ad alzare l'offerta iniziale con l'inserimento di alcune contropartite tecniche. E il profilo che intriga il Toro è quello di Zalewski, con cui però la Roma vorrebbe monetizzare e reinvestire. C'è ancora distanza tra le parti, ma la trattativa per portare Bellanova in giallorosso è più viva che mai. Parallelamente si continua a lavorare anche per rinforzare l'attacco. Federico Chiesa resta il primo obiettivo, ma dopo l'incontro tra Ghisolfi e il suo agente della scorsa settimana, non ci sono stati passi avanti. Per questo motivo la Roma ha intensificato i colloqui con l'Atletico Madrid per Rodrigo Riquelme, ala sinistra classe 2000. La valutazione dei Colchoneros è alta: 30 milioni di euro per strappare lo spagnolo ai madrileni. Ma il margine di trattativa c'è. Anche qui, con la postilla di una cessione che possa rimpinguare le casse giallorosse.
– m.j.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN SANITÀ

Il primo evento sull'AI in Sanità

PROMOSSO DA

CON IL PATROCINIO DEL

CON IL PATROCINIO DELLA

parteciperanno

Massimiliano Fedriga
Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e Presidente Conferenza delle Regioni e P.A.

Domenico Mantoan
Direttore Generale Age.Na.S.

Riccardo Riccardi
Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Michele Fioroni
Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale Regione Umbria e Coordinatore Commissione Innovazione Digitale Conferenza delle Regioni e P.A.

Raffaele Donini
Coordinatore Commissione Salute
della Conferenza delle Regioni e P.A.

È stato invitato il
Ministro della Salute
Prof. Orazio Schillaci

27 GIUGNO > APERTURA

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL www.sanita2030.it @sanita2030ai